

# La Sofferenza Ingiusta

## Proposta Editoriale

---

*La Sofferenza Ingiusta* Imprigionamento, Famiglie Distrutte e Distruzione di Proprietà o Ricchezza che Colpiscono i Cristiani nelle Società Democratiche Moderne Una teologia biblica della sofferenza ingiusta Di Dr. John M. Cobin Spiritualità cristiana / Teologia biblica / Chiesa perseguitata Circa 55.000 parole (60.080 con gli indici) | 216 pagine Manoscritto completo disponibile in italiano, inglese e spagnolo Contatti Dr. John M. Cobin—Viña del Mar, Cile E-mail: [jcobin@policyofliberty.com](mailto:jcobin@policyofliberty.com) | Tel.: +56 9 4990 0391 Sito: [policyofliberty.com](http://policyofliberty.com) | Manoscritto: [policyofliberty.com/su-books.php](http://policyofliberty.com/su-books.php)

1. Presentazione Aggancio in una frase *La Sofferenza Ingiusta* è la teologia biblica della persecuzione ingiusta che un pastore riformato di cittadinanza italiana ha redatto a penna e calamaio dall'interno di una cella cilena, scontando oltre cinque anni per essersi difeso da un assalto comunista durante il *Estallido Social*—l'unico libro del suo genere scritto dentro la sofferenza che descrive, indirizzato ai cristiani delle democrazie occidentali che scoprono ogni giorno come le garanzie costituzionali non bastino più a proteggerli. Sintesi in un paragrafo Fondato su 1 Pietro 2,19–20—«È una grazia se qualcuno, per la consapevolezza di Dio, sopporta dolori soffrendo ingiustamente»—*La Sofferenza Ingiusta* offre un quadro biblico-teologico completo e un manuale pastorale per i cristiani che vengono imprigionati, falsamente accusati, separati dai figli o rovinati economicamente per il solo fatto di «fare il bene». L'autore identifica i quattro nemici mortali che ogni credente sofferente deve riconoscere—il cuore peccaminoso, Satana e i suoi demoni, il mondo ostile e il potere statale ingiusto—ricostruisce la provvidenza di Dio attraverso ogni categoria di afflizione immeritata e propone indicazioni concrete per coltivare la virtù quando la giustizia umana tarda o non arriva mai. Il testo è stato redatto a mano nella cella del carcere di Casablanca, perfezionato attraverso 865 prediche e lezioni tenute ai compagni di detenzione nell'arco di cinque anni e cinque mesi, e verificato sul campo dalle conversioni di dieci-quindici uomini che hanno abbracciato la fede in Cristo durante il cammino. È il classico della Chiesa perseguitata pensato per i lettori occidentali che fino a ieri ritenevano la persecuzione un problema lontano.

2. Descrizione dell'opera Il problema

L'editoria cristiana abbonda di volumi sulla sofferenza, ma quasi tutti presuppongono che chi soffre sia malato, in lutto o lontano nello spazio. I testi sulla persecuzione propriamente detta—Wurmbrand, Corrie ten Boom, Tson—descrivono regimi totalitari del Novecento ormai scomparsi o relegati ad altri continenti. Nel frattempo, secondo Open Doors (2024), circa 360 milioni di cristiani nel mondo subiscono persecuzione grave; e una popolazione crescente di credenti nelle democrazie apparentemente libere sta scoprendo che le garanzie costituzionali non fermano i procuratori politicizzati, i tribunali della famiglia ideologizzati, le folle culturalmente aggressive: il risultato è lo stesso—carcere, perdita dell'affidamento, rovina professionale, distruzione patrimoniale. I pastori chiamati ad accompagnare queste persone si rifugiano nei classici novecenteschi e scoprono uno scarto di linguaggio: chi soffre non è in una cella di Bucarest né in una chiesa domestica cinese, ma è un piccolo imprenditore al quale il sistema bancario ha chiuso il conto, un padre privato della visita ai figli da un giudice attivista,

un pastore incriminato per «odio», una madre che istruisce in casa i propri bambini sotto inchiesta dei servizi sociali. Manca una teologia biblica della sofferenza ingiusta scritta a partire da e dentro questa esperienza. La soluzione *La Sofferenza Ingiusta* colma questa lacuna. Non è un memoir, pur radicandosi in un vissuto carcerario; non è un censimento della persecuzione globale, pur parlando a lettori di tutto il mondo: è un'esposizione biblico-teologica sostenuta sulla sofferenza ingiusta, scritta dall'interno della sofferenza stessa. Partendo dall'apostolo Pietro che si rivolge agli schiavi romani del primo secolo (1 Pietro 2)—l'analogo neotestamentario più prossimo all'impotenza del cristiano moderno davanti all'autorità ingiusta—l'opera costruisce un quadro completo che risponde a nove domande che i credenti effettivamente pongono: Chi sono i miei veri nemici, e come li combatto? Perché il mondo odia i cristiani? Posso fidarmi del sistema giudiziario dello Stato? Chi controlla realmente la mia avversità: Satana, l'uomo o Dio? Perché Dio non sembra liberarmi? Il cristiano deve fuggire la sofferenza a ogni costo? Come pratico la virtù in circostanze deplorable? Che differenza c'è fra la sovranità amorevole di Dio e il fatalismo pagano? Come può la mia sofferenza diventare testimonianza per altri?

## Struttura

---

L'opera si articola in 14 capitoli più l'introduzione, secondo quattro movimenti: Parte I—Conoscere i propri nemici (capitoli 1–4): identifica le quattro forze schierate contro il credente sofferente e ne smaschera le tattiche, includendo un'attenta esegesi di Luca 22,35–38 sul diritto-dovere cristiano di legittima difesa. Parte II—Quadro teologico (capitoli 5–8): stabilisce la sovranità di Dio su ogni avversità, esamina perché Egli permetta la sofferenza prolungata e affronta la domanda scomoda se i cristiani comodi siano in compromesso spirituale. Parte III—Risposta pratica (capitoli 9–12): guida un sincero esame di coscienza; insegna a coltivare pazienza, contentezza, perdono e speranza nelle condizioni più degradanti; distingue la sovranità biblica dal fato pagano; mostra come la perseveranza fedele diventi testimonianza pubblica.

Parte IV—Servizio agli altri sofferenti (capitoli 13–14): attrezza pastori, familiari, amici e cappellani ad accompagnare chi soffre ingiustamente—cosa dire, cosa non dire, come restare presenti nella lunga durata. Registro e voce L'opera è di convinzione teologica riformata e battista, di portata pastorale ecumenica, accessibile al lettore laico e al tempo stesso rigorosa per la lettura accademica. Il contenuto è pulito—nessun linguaggio volgare, nessuna scena cruda—adatto a gruppi di studio biblico parrocchiali, pastorale carceraria e scuole cristiane. 3. Pubblico di riferimento Pubblico primario—chi soffre Cristiani che attraversano qui e ora un'afflizione ingiusta inflitta da poteri statali o istituzionali: Credenti incarcerati per la fede, per coscienza o per aver esercitato diritti criminalizzati da governi ostili; Genitori privati dell'affidamento o delle visite da tribunali della famiglia corrotti o ideologizzati; Professionisti rovinati da discriminazione religiosa, cancel culture o esclusione dal sistema bancario; Cristiani perseguiti in base a leggi contro il cosiddetto «odio», sull'ideologia di genere o sulle restrizioni pandemiche; Fedeli nella cintura di alta persecuzione (Cina, Corea del Nord, Iran, Nigeria, Pakistan, India). Pubblico secondario—la Chiesa che osserva Cristiani non ancora colpiti direttamente, ma consapevoli del mutamento di clima: Cattolici, evangelici e valdesi che osservano con preoccupazione l'erosione della libertà religiosa nei propri Paesi; Partecipanti a

gruppi parrocchiali e di studio biblico che approfondiscono i temi della sofferenza, della provvidenza e della persecuzione; Famiglie cristiane che educano i figli a una fede capace di reggere la prova; Laici che percepiscono il cambiamento culturale e cercano un fondamento teologico prima del bisogno. Pubblico terziario—guide pastorali Pastori, sacerdoti, cappellani, consulenti spirituali e operatori della pastorale della persecuzione: Pastori e sacerdoti che accompagnano fedeli alle prese con procedimenti penali, divorzio o rovina finanziaria; Cappellani carcerari e volontari della pastorale penitenziaria; Ministeri specializzati nella Chiesa perseguitata (Aiuto alla Chiesa che Soffre, Voice of the Martyrs, Open Doors, Porte Aperte, ADF International); Programmi di consulenza pastorale biblica e corsi di teologia pastorale di livello seminaristico. Dimensione del mercato

360 milioni di cristiani sottoposti a persecuzione grave nel mondo (Open Doors, 2024); Italia: circa 80 milioni di cattolici praticanti e nominali, oltre alle minoranze valdesi-metodiste, battiste, pentecostali ed evangeliche, con sensibilità in crescita sui temi della libertà religiosa; 500+ milioni di cristiani di lingua spagnola (edizione spagnola pronta); 90 milioni di evangelici statunitensi (edizione inglese pronta); Mercato della pastorale carceraria: oltre 60.000 detenuti in Italia, milioni nei sistemi penitenziari di lingua inglese e spagnola. 4. Titoli di riferimento *La Sofferenza Ingiusta* si inserisce in un mercato dalla domanda comprovata e dalle lacune evidenti. Richard Wurmbrand, *Torturato per Cristo* (1967; oltre 3 milioni di copie, ancora in catalogo dopo 58 anni; edizione italiana ADV). Wurmbrand ha fondato il genere del memoir di persecuzione con il racconto dei suoi quattordici anni nelle carceri della Romania comunista. *La Sofferenza Ingiusta* attualizza quell'eredità per lettori perseguitati non da dittature dichiarate, ma da democrazie che hanno silenziosamente criminalizzato la coscienza, e fornisce l'impianto teologico sistematico che la narrazione di Wurmbrand lasciava implicito. Corrie ten Boom, *Il rifugio segreto* (1971; milioni di copie, più adattamenti cinematografici; edizione italiana Voce della Bibbia). Come ten Boom, Cobin scrive a partire da un'incarcerazione personale per aver fatto ciò che era giusto. *La Sofferenza Ingiusta* offre la sostanza dottrinale che il vissuto della ten Boom invita ma non sviluppa autonomamente. Joni Eareckson Tada, *Un luogo di guarigione* (2010) e opere correlate. Tada è la voce evangelica più letta sul tema della sofferenza, ma concentra l'attenzione sull'afflizione corporea. *La Sofferenza Ingiusta* tratta la categoria parallela che Tada non affronta: l'afflizione inflitta da altri esseri umani agenti sotto autorità statale. Jerry Bridges, *Confidare in Dio* (1988; oltre un milione di copie). Il classico di Bridges sulla sovranità di Dio nella sofferenza ha portata generale; *La Sofferenza Ingiusta* applica quell'impianto riformato specificamente alla persecuzione ingiusta, comprendendo le questioni che Bridges non tocca: la legittima difesa, la corruzione giudiziaria e la postura del credente di fronte a uno Stato ingiusto. Nancy Pearcey, *Total Truth* (2004) e *Love Thy Body* (2018). Pearcey ha formato una generazione al pensiero per visioni-del-mondo; *La Sofferenza Ingiusta* applica quell'impianto alla collisione vissuta fra la convinzione cristiana e lo Stato post-cristiano—ciò che accade quando lo scontro di visioni si trasferisce dall'aula universitaria all'aula di tribunale. Henri J. M. Nouwen, *Il guaritore ferito*—riferimento per la dimensione del vissuto offerto come ministero. Cobin lavora nella stessa direzione di Nouwen—ferita come fonte di servizio—ma con la specificità della prigionia politica e la struttura teologica riformata. Rosaria Butterfield, *The Gospel Comes with a House Key* (2018). Butterfield

modella una teologia vissuta in un'arena culturalmente contestata. *La Sofferenza Ingiusta* propone lo stesso approccio di teologia vissuta nell'arena assai più dura della prigione e dell'azione penale. Differenziazione di mercato

*La Sofferenza Ingiusta* è l'unico libro della categoria scritto dentro la sofferenza che descrive, con l'unico quadro teologico riformato che affronta l'ingiustizia governativa e giudiziaria nelle democrazie, l'unico a prendere sul serio Luca 22,35–38 sulla legittima difesa, e l'unico disponibile in lancio simultaneo nelle tre principali lingue dell'editoria cristiana. 5. Proposta di valore unica 1. Scritto dentro il carcere, non rievocato dopo la liberazione. Redatto a mano in condizioni ostili, dapprima con il solo Nuovo Testamento spagnolo, poi con la Bibbia New King James e la concordanza completa. Ogni argomentazione teologica è stata vissuta prima di essere scritta. 2. Il libro della persecuzione per le democrazie. La letteratura esistente descrive regimi che il lettore occidentale non vive. *La Sofferenza Ingiusta* parla direttamente ai credenti che affrontano procuratori politicizzati, tribunali catturati, chiusura dei conti bancari, perdita dell'affidamento, campagne di linciaggio mediatico in Paesi che ancora si dichiarano liberi. 3. Un fondamento biblico per la legittima difesa. La maggior parte degli editori cristiani evita Luca 22,35–38. Cobin lo tratta seriamente, dal punto di vista esegetico e pastorale, rispondendo a un'esigenza concreta di chi non riesce a conciliare il «porgere l'altra guancia» con il dovere di proteggere la famiglia. 4. Spina dorsale teologica riformata, accessibilità pastorale. Radicato nelle dottrine classiche della provvidenza, della sovranità e dei quattro avversari del patto—ma scritto per il detenuto, il genitore, il piccolo imprenditore, non solo per la biblioteca seminaristica. 5. Verificato sul campo. Il contenuto è stato predicato 865 volte a un pubblico forzato di detenuti induriti e affinato dalle loro obiezioni. Dieci-quindici di loro sono giunti alla fede in Cristo nel corso del processo. **Lancio in tre lingue.** I manoscritti completi esistono in italiano, inglese e spagnolo, consentendo un'uscita coordinata nei tre maggiori mercati editoriali cristiani. 6. Profilo dell'autore Il dottor John M. Cobin è cristiano impegnato da oltre 47 anni. Ha conseguito il dottorato in Public Policy presso la George Mason University (Virginia, Stati Uniti), due master in Economia (George Mason) ed Economia Aziendale (University of California, Santa Barbara), un Bachelor of Arts alla California State University Long Beach, percorsi di studio in Religious Studies al Reformed Bible College (Grand Rapids, Michigan) e sei corsi di livello graduate per corrispondenza al Regent College (Vancouver) in Bibbia, storia della Chiesa ed etica. È autore di tredici volumi su economia, politiche pubbliche e teologia biblica—fra cui *Bible and Government: Public Policy from a Christian Perspective* (2003) e *Christian Theology of Public Policy: Highlighting the American Experience* (2006)—e ha pubblicato oltre venti articoli scientifici in riviste internazionali quali *Cato Journal*, *The Independent Review*, *Planning Theory* ed *Economic Affairs*. Ha esercitato per tre anni il ministero pastorale presso una giovane chiesa battista riformata a Reñaca (Viña del Mar), Cile; è oggi co-pastore di *Bautistas Históricos*, ministero online battista riformato di lingua spagnola attivo in tutta l'America Latina ([bautistashistoricos.com](http://bautistashistoricos.com)). Ha insegnato in università cilene dal 1996 al 2014—principalmente alle Università Finis Terrae, Austral, Andrés Bello e del Desarrollo—e in precedenza in atenei e community colleges statunitensi. È cittadino italiano, ottenuto iure sanguinis per discendenza dal nonno materno emigrato da Oliveto Citra (Salerno); ha rinunciato alla cittadinanza statunitense nel 2015 dopo lunga residenza in

Cile. Il 10 novembre 2019, durante l'*Estallido Social* cileno, il dottor Cobin si è difeso da una folla che assaliva il suo veicolo a Reñaca al grido di «¡Mátalo!» («Uccidetelo!»). La testimonianza in aula ha documentato che l'aggressore Sebastián Valdés Muñoz aprì la portiera lato guida con l'intento dichiarato di linciarlo. Agendo per legittima difesa con un'arma regolarmente registrata e licenziata, Cobin esplose quattro colpi dissuasivi verso il basso su venti cartucce a disposizione. Fu nondimeno perseguito da un sostituto procuratore di estrema sinistra (Paola Rojas Caro) assistita da tre legali del Partito Comunista, condannato a oltre undici anni di reclusione e, dopo riduzione della pena da parte della Corte Suprema cilena, scontò 5,42 anni effettivi di carcere fino alla libertà vigilata del gennaio 2025. Durante la detenzione il dottor Cobin: ha predicato o tenuto lezioni 865 volte ai compagni di cella; ha condotto studi biblici dai quali 10–15 detenuti sono giunti alla fede in Cristo; ha letto la Bibbia quasi due volte integralmente e altri 204 libri; ha redatto *La Sofferenza Ingiusta* e la pentologia memoriale *Bearing the Cross* (1,3 milioni di parole); ha finanziato—con donazioni di sostenitori—colazione e pranzo per 3–10 detenuti ogni giorno; ha curato la ristrutturazione di tre bagni della prigione di Casablanca (a spese di congregazioni battiste); ha imparato l'italiano da autodidatta fino al livello B1–B2; ha giocato 3.761 partite a scacchi (con il 91,4 % di vittorie). È sposato con Pamela; hanno sette figli e sette nipoti (il settimo atteso per maggio 2026).

7. Visibilità e presenza dell'autore  
Presenza online [policyofliberty.com](http://policyofliberty.com)—sito ufficiale dell'autore: pubblicazioni, curriculum integrale, dossier giudiziario, materiale per agenti letterari, download del manoscritto. Contenuti multilingue in italiano, inglese, spagnolo, portoghese, tedesco e francese. [bautistashistoricos.com](http://bautistashistoricos.com)—ministero battista riformato di lingua spagnola: sermoni, articoli teologici, database di 151.000 contatti di chiese ispaniche. [alertnessai.com](http://alertnessai.com)—fondatore di Alertness AI Consulting Services, con dashboard pubblico di ricerca teologica assistita da intelligenza artificiale. Pubblico già acquisito 149 sostenitori unici hanno donato oltre 197.000 dollari statunitensi durante la detenzione dell'autore—una base di donatori mobilitata, ora indirizzabile sull'acquisto e sulla diffusione del libro. Intervista YouTube con Nicole Rodríguez (15 ottobre 2025): 13.527+ visualizzazioni, ~1.700 mi piace, 414 commenti scritti (99 % positivi); seconda intervista in calendario. Oltre 20 interviste YouTube già registrate con programmi cristiani latinoamericani e statunitensi. Rete di ministero Co-pastore di Bautistas Históricos, Reñaca/Casablanca, Cile; Chiese battiste riformate in tutta l'America Latina; Contatti carcerari permanenti in Cile attraverso il pastore Valentín Navarrete Urbina (oltre 230 visite in carcere durante la detenzione di Cobin).

Potenziale mediatico per il mercato italiano La storia personale dell'autore offre un aggancio naturale per la stampa cattolica e protestante italiana: pastore battista riformato di cittadinanza italiana (radici familiari a Oliveto Citra, provincia di Salerno), incarcerato in Cile per legittima difesa contro una folla marxista, perseguito da legali del Partito Comunista, divenuto durante la detenzione strumento di conversione per dieci-quindici detenuti. La vicenda parla simultaneamente al lettorato di *Avvenire*, *La Nuova Bussola Quotidiana*, *Il Timone*, *Tempi*, *Radio Maria*, *Riforma* (settimanale delle chiese evangeliche), e ai circuiti di Aiuto alla Chiesa che Soffre.

8. Piano di promozione L'autore si impegna a una promozione sostenuta e multicanale nei tre mercati linguistici. Editoria cattolica e protestante italiana. Contatti mirati con Claudiana (referente storico per la sensibilità riformata-valdese), San Paolo, Edizioni Paoline, Edizioni Dehoniane Bologna (EDB), Cittadella Editrice e ADV (per il pubblico

evangelico) per recensioni, blurb e inserimento in cataloghi di pastorale carceraria e libertà religiosa. Ministeri della Chiesa perseguitata. Aiuto alla Chiesa che Soffre Italia, Porte Aperte Italia, Centro Studi Rosario Livatino, oltre alle controparti internazionali Voice of the Martyrs, Open Doors, International Christian Concern: per endorsement, newsletter, inclusione nelle bibliografie raccomandate. Reti carcerarie e pastorale penitenziaria. Ispettorato dei cappellani delle carceri italiane (CEI), Caritas penitenziaria, Comunità di Sant'Egidio (sezione carceri), Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia (FCEI), oltre alla rete latinoamericana ed evangelica statunitense. *La Sofferenza Ingiusta* è uno dei pochi libri scritti per i detenuti da un detenuto. Ambienti riformati e calvinisti. Ligonier Ministries, Banner of Truth, Reformation Heritage Books, librerie seminaristiche riformate, oltre alle reti battiste riformate in America Latina. Libertà religiosa e cultura. Centro Studi Rosario Livatino, Associazione Famiglie Numerose, Family Day, oltre a Alliance Defending Freedom International (Vienna) e Becket Fund. Stampa e media cristiani. Circuito podcast e radio in tre lingue, incluso Radio Maria (Italia), Radio Vaticana, BreakPoint, World Magazine, *The World and Everything In It*, Stand to Reason, Enlace TBN (America Latina). L'autore ha dimostrato capacità di intervista ed è fluente in inglese e spagnolo, conversante in italiano. Lancio nei mercati di lingua spagnola e inglese. Le radio cristiane di lingua spagnola sono presenti in ogni Paese latinoamericano; le denominazioni evangeliche statunitensi e i distributori specializzati garantiscono ampia copertura. Coinvolgimento diretto dell'autore. Cobin si impegna a: dodici mesi di apparizioni settimanali su podcast e radio; cicli di conferenze ecclesiali in America Latina, Stati Uniti e Italia (con possibili tappe a Salerno e Oliveto Citra in coincidenza con la presentazione del titolo); programma intensivo di contenuti social sulle piattaforme esistenti; distribuzione gratuita di copie alla rete dei 149 sostenitori con richiesta di recensione e passaparola. 9. Indice ragionato dei capitoli

Introduzione (15 pagine). Stabilisce il testo fondante (1 Pietro 2,19–20), narra l'arresto dell'autore e il processo corrotto, fissa lo scopo dell'opera. Comprende la lettura provvidenziale della «luce nella tenebra»—i doni inattesi scoperti dentro la cella. Capitolo 1—I quattro nemici mortali del cristiano (8 pagine). Identifica (1) il nostro cuore peccaminoso (Ger 17,9), (2) Satana e i suoi demoni (Ef 6,11–18), (3) il sistema-mondo ostile, (4) il potere statale ingiusto. Comprende l'esegesi di Luca 22,35–38 sul portare armi. Capitolo 2—«Perché la gente mi odia?» (12 pagine). Ricostruisce l'odio del mondo contro il popolo di Cristo da Caino a oggi, sul fondamento di Giovanni 15,18–19 e del conflitto sottostante fra visioni del mondo. Capitolo 3—La dottrina biblica del «fare il bene» (13 pagine). Studio del termine greco *agathopoieō* e affini (1 Pt 2,15.20; 3,6.17); stabilisce le fondamenta teologiche per il resto dell'opera. Capitolo 4—Il potere giudiziario dello Stato è amico del cristiano? (13 pagine). Esegesi attenta di Romani 13 in dialogo con la realtà degli Stati che invertono il ruolo loro ordinato da Dio. Quando il potere pubblico diviene strumento di persecuzione anziché di giustizia, come risponde il credente? Capitolo 5—Chi controlla in ultima istanza ogni avversità? (10 pagine). La sovranità di Dio sugli attacchi di Satana e sulla malvagità umana—Giobbe, Giuseppe, Gesù—fondamento teologico della fiducia nell'ingiustizia. Capitolo 6—Perché Dio non mi libera o sembra non importarsene? (9 pagine). Affronta la preghiera apparentemente inesaudita, sulla scorta della «spina nella carne» di Paolo e dei martiri non liberati di Ebrei 11. Capitolo 7—Il cristiano deve evitare la sofferenza a ogni costo? (10 pagine). Distingue l'evitamento prudente dalla viltà infedele;

quando reggere e quando ritirarsi strategicamente per il bene del Vangelo. Capitolo 8—I cristiani che vivono nell’agio vivono nel peccato? (10 pagine). Affronta se l’esonazione dalla persecuzione indichi compromesso o benedizione provvidenziale, mettendo in guardia tanto dal giudizio sui fratelli comodi quanto dall’accidia. Capitolo 9—Come e perché mi sono trovato in questa situazione? (10 pagine). Guida l’esame di coscienza onesto, distinguendo la riflessione legittima dal falso senso di colpa. Capitolo 10—Praticare la virtù in cattive circostanze (12 pagine). Coltivare pazienza, contentezza, perdono, speranza; evitare amarezza, vendetta, autocommiserazione e disperazione. Materiale direttamente attinto dall’esperienza carceraria. Capitolo 11—Sovranità, non fato (12 pagine). Distingue nettamente la provvidenza biblica dal fatalismo pagano—affrontando il fraintendimento più diffuso della sovranità divina. Capitolo 12—La nostra fedeltà come testimonianza (12 pagine). Daniele, Stefano, Paolo come modelli biblici; martiri storici e testimoni contemporanei; la fedeltà conta anche quando non è vista da occhi umani. Capitolo 13—Una parola a chi conosce chi soffre (6 pagine). Indicazioni pastorali concrete: cosa dire, cosa non dire, come restare presenti, come sostenere senza alimentare la dipendenza. Capitolo 14—Osservazioni conclusive (4 pagine). Esortazione finale, speranza ultima nel ritorno di Cristo, appello alla fedeltà a prescindere dalle circostanze. 10. Capitoli campione e accesso al manoscritto

Il manoscritto integrale—in italiano, inglese e spagnolo—è disponibile per la valutazione editoriale. I capitoli campione (Introduzione e Capitolo 1) accompagnano la presente proposta nel pitch package. Download completi (password su richiesta): Italiano: [policyofliberty.com/su-books.php?get=it](https://policyofliberty.com/su-books.php?get=it) Inglese: [policyofliberty.com/su-books.php?get=en](https://policyofliberty.com/su-books.php?get=en) Spagnolo: [policyofliberty.com/su-books.php?get=es](https://policyofliberty.com/su-books.php?get=es) Conclusione *La Sofferenza Ingiusta* è il volume che il mercato della Chiesa perseguitata attendeva: teologicamente serio, verificato sul campo della pastorale, vissuto prima di essere scritto, pronto al lancio simultaneo nelle tre principali lingue dell’editoria cristiana. La storia personale dell’autore—pastore battista riformato di cittadinanza italiana, radici a Oliveto Citra, incarcerato in Cile per legittima difesa—offre un aggancio mediatico autenticamente italiano, mentre la base di sostenitori già attiva garantisce un lancio commerciale verificabile. Il manoscritto è completo, rivisto e di contenuto pulito. Sarò onorato di trasmettere il manoscritto integrale, ulteriori capitoli campione, lettere di sostegno o qualsiasi materiale ulteriore Vogliate richiedere. In fede e con stima, Dr. John M. Cobin Viña del Mar, Cile [jacobin@policyofliberty.com](mailto:jcobin@policyofliberty.com) [policyofliberty.com](https://policyofliberty.com) L’abbandono italiano Cittadino italiano per naturalizzazione, giurato a Torino nell’aprile 2017, John Cobin ha trascorso oltre cinque anni nelle carceri cilene attendendo invano che il proprio Stato adempisse agli obblighi assunti con la Convenzione di Strasburgo. Il Ministero della Giustizia cileno trasmise il fascicolo (Ord. n. 6829) personalmente a Roma, al Direttore Generale Affari Internazionali e Cooperazione Giudiziaria Stefano Opilio, il 1° dicembre 2022; il dossier rimase quasi due anni sulla scrivania del Ministero italiano, mentre la moglie Pamela bussava invano alle porte del Consolato a Santiago—prima alla giovanissima Nicole Spada, poi alla sua successora Francesca Siega—e il Vice Console a Valparaíso, Franco Dezerega, accompagnato dall’avvocato consolare Carlos Wendt Gaggero, si presentava in carcere a constatare, sgomento, che “Roma sedeva sull’incartamento da oltre un anno”. Una lettera personale inviata alla Presidente del Consiglio Giorgia Meloni, recapitata tramite l’Ambasciata italiana il 13 maggio 2023, non ricevette mai risposta; quando Opilio finalmente replicò, nel settembre 2024, fu

soltanto per comunicare di aver lasciato l'incarico, sostituito dalla Direttrice Generale María Emanuela Guerra—alla quale tutto il procedimento andava ripresentato da capo. Cobin fu liberato il 9 aprile 2025 dalle autorità cilene, non da quelle italiane: il trasferimento previsto dalla Convenzione di Strasburgo non avvenne mai. Il presente libro è anche la testimonianza di questo abbandono—di uno Stato del G7 che, in tre anni e mezzo di attesa, non riuscì a riportare a casa un proprio cittadino, di antica ascendenza salernitana, condannato all'estero in un processo politicamente strumentalizzato. *Bearing the Cross* documenta, con date, numeri di protocollo e nomi e cognomi, l'inerzia della Farnesina e di Via Arenula davanti alla sofferenza di un italiano. Cronologia del fallimento consolare italiano (dicembre 2019–aprile 2025)

Data Evento Fonte dicembre 2019 Prima visita in carcere: Vice Console Franco Dezerega e avvocato consolare Carlos Wendt Gaggero promettono assistenza per il trasferimento ai sensi della Convenzione di Strasburgo

## **BTC, P2133**

---

marzo 2021 Cobin presenta formalmente la domanda di trasferimento

## **BTC, P4040**

---

aprile 2022 Avviata la pratica via avvocato Mauricio 3; il Consolato indica 90 giorni minimi

## **BTC, P3668**

---

maggio–giugno 2022 Pamela invia email e telefona al Consolato; 19 chiamate senza risposta; le email a John restano senza riscontro

## **BTC, P3731, P3838, P3844**

---

13 novembre 2022 Pamela si reca al Consolato a Santiago; viene fermata dalla giovanissima Console Nicole Spada (24 anni), che le dice di rivolgersi agli avvocati di John BTC, riga 3325  
novembre 2022 Pamela parla a Santiago con Verónica Pincheira (Ministero della Giustizia cileno), che annuncia l'invio del fascicolo a Roma; "l'Italia ci sederà sopra per sei mesi" BTC, riga 3325  
1° dicembre 2022 Il Ministero della Giustizia cileno trasmette il fascicolo Ord. n. 6829 personalmente al dott. Stefano Opilio, Direttore Generale Affari Internazionali e Cooperazione Giudiziaria, Ministero della Giustizia, Via Arenula 70, Roma BTC, lettera del 4 marzo 2024  
12 maggio 2023 Cobin redige lettera personale alla Presidente del Consiglio Giorgia Meloni BTC, riga 3533

13 maggio 2023 La lettera a Meloni—accompagnata dalla sentenza della Corte Suprema cilena e dal volume 1 di *Bearing the Cross*—viene consegnata via Ambasciata d'Italia in Santiago. Nessuna risposta è mai stata ricevuta BTC, righe 3535, 3540  
31 luglio 2023 Francesca Siega (Consolato Italia, Santiago) scrive a Pamela: "Il Ministero a Roma sta ancora verificando alcune informazioni con altri uffici pubblici italiani"

## BTC, P4628

---

20 dicembre 2023 Seconda visita in carcere: Dezerega e Wendt confessano che “Roma siede sul fascicolo da oltre un anno”. Wendt: “L’ultimo trasferimento sotto la Convenzione di Strasburgo—dagli USA al Cile—me l’è durato tre anni” BTC, riga 3837 22 gennaio 2024 Annotazione personale: “Lo Stato italiano sapeva di John e lo ha lasciato a marcire per oltre quattro anni. Hanno deliberatamente fatto trascinare gli obblighi assunti con la Convenzione di Strasburgo” BTC, riga 3925 1° marzo 2024 Pamela inoltra a Francesca Siega l’email redatta da John BTC, riga 4025 3 marzo 2024 Cobin riceve nome e contatti del burocrata romano: Stefano Opilio, in carica come Direttore Generale dal 2020 BTC, riga 4028 4 marzo 2024 Cobin invia lettera formale al dott. Stefano Opilio (stefano.opilio@giustizia.it): la pratica era stata depositata a Roma il 1° dicembre 2022—“oltre quindici mesi fa” BTC, righe 4029–4046

4 marzo 2024 (stesso giorno) Francesca Siega risponde a Pamela: “il processo è ancora bloccato presso il Ministero dell’Interno italiano sulla questione della cittadinanza di John” BTC, riga 4047 4 aprile 2024 Terza visita in carcere: Dezerega da solo, di sorpresa; chiede a John dove vive la sua famiglia, riferisce che la richiesta “deve passare per quattro ministeri (Giustizia e Interno in entrambi i Paesi)”; sulla tempistica: “una settimana, un mese—o di più” BTC, riga 4137 24 settembre 2024 Cobin invia seconda lettera formale a Dezerega (originale in spagnolo) e una versione modificata a Opilio (in italiano, in terza persona); contesto: “tra il 1° dicembre 2022 e il 25 settembre 2024—quasi 22 mesi—più i 20 mesi di attesa cilena = 3,5 anni di rinvii” BTC, righe 4463–4468 25 settembre 2024 Opilio risponde in tempo record: dice solo di non essere più in carica; è stato sostituito da María Emanuela Guerra come Direttore Generale. Tutto da rifare BTC, riga 4469 9 aprile 2025 Cobin è liberato dalle autorità cilene, non da quelle italiane. Il trasferimento ai sensi della Convenzione di Strasburgo non avvenne mai BTC, righe 4773, 4778 Salute, minacce e silenzio italiano Per oltre cinque anni John Cobin ha contratto, dietro le sbarre di tre carceri cilene, una serie di gravi patologie che lo Stato italiano conosceva—e che ha scelto di non sanare. Ogni episodio fu comunicato, per iscritto e a voce, al Consolato italiano di Santiago—prima alla giovanissima console Nicole Spada, poi alla sua successora Francesca Siega—al Vice Console di Valparaíso Franco Dezerega, e al Direttore Generale Stefano Opilio del Ministero della Giustizia di Roma, in via Arenula 70. Le risposte furono evasive, formali, o semplicemente assenti. Mentre il fascicolo dormiva sulla scrivania ministeriale, le malattie progredivano.

Le patologie documentate COVID-19 grave (giugno 2020, Valparaíso, *módulo* 109). Tre notti—sue parole—in cui “la morte bussava alla porta”, il cervello incapace di portare ossigeno ai polmoni. Perdita di 10–15 kg in tre settimane. Polmonite n. 1 (giugno–luglio 2020, contemporanea al COVID-19). Tredici giorni di antibiotici forti dopo diagnosi del dr. Venegas. Polmonite n. 2 (agosto 2022, Rancagua *módulo* 45). Il dr. Consuegra ordina radiografia: “metà del polmone sinistro in nebbia, nessuno scambio di ossigeno” (BTC P03964–P03966). La richiesta di trasferimento alla Clínica Santa María di Santiago viene rifiutata. Almeno sette episodi influenzali documentati (2020–marzo 2025), più un’esposizione alla tubercolosi (24 ottobre 2024, paziente Brian 2 nel *colectivo* adiacente). Carcinoma renale di stadio 2. Comparsa di sangue nelle urine il 17 giugno 2023; MRI conferma il tumore il 23 gennaio 2025; intervento chirurgico—eseguito dal dr. Iván Pinto, robotizzato, alla Clínica Santa María di

Santiago—rinviato al 23 giugno 2025, due mesi dopo la libertà condizionale. Il tumore era cresciuto per oltre diciotto mesi mentre il fascicolo del trasferimento giaceva a Roma. Degenerazione maculare progressiva, ipertensione non controllata, ipotiroidismo, diverticolite, vertigini severe con vomito (25 febbraio 2023). Lesione cronica alla spalla—strappo dei tessuti connettivi, contratto in carcere e mai diagnosticato in tempo. Quasi invalidante ancora oggi: oltre venti sedute di fisioterapia post-rilascio non hanno restituito la mobilità piena. Lesione cronica all'anca—strappo dei tessuti connettivi, parallela e parimenti refrattaria alla fisioterapia. Dolore continuo e limitazione persistente della deambulazione. Ginocchio sinistro—rigidità marcata, contratta in carcere e mai trattata. Ancora oggi, dopo una camminata di una certa distanza, Cobin claudica visibilmente. Cimici (bedbug) endemiche. Episodio aprile 2021: “sette cimici neonate e cinque o sei adulte” nei vestiti di Cobin (BTC P01423). Settimane di assenza di sapone nelle docce comuni (maggio–agosto 2023, decine di citazioni manoscritte); tagli idrici di 19–22 ore al giorno; impianti igienico-sanitari rotti. Tortura, con nomi e cognomi Valparaíso—*gendarme* Rigoberto Castro. Durante l'inverno australe Castro costrinse Cobin a sedersi per ore sotto la pioggia in una gabbia esposta agli elementi, senza indumenti adeguati. Questa è tortura ai sensi dell'art. 1 della Convenzione ONU contro la Tortura: dolore severo, inflitto intenzionalmente da pubblico ufficiale, con finalità discriminatoria. Rancagua—cella di quarantena in cemento. Cobin vi fu trattenuto per 321 ore consecutive ( $\approx$  13,4 giorni) in una cella con finestre rotte, aria invernale a temperature sotto lo zero che filtrava in continuazione, acqua che zampillava da impianti rotti mescolando l'umidità all'aria fredda carica di spore. Conseguenza diretta: una delle due polmoniti. Le polmoniti sono state causate, non semplicemente non curate. In entrambe le occasioni Cobin aveva una febbre di 39,8 °C e gli fu negata l'autorizzazione a tornare al letto per dormire: dovette indossare la giacca a cappuccio e distendersi sul pavimento di cemento del cortile o della guardiola, con temperature mattutine di -4 °C, mentre la tosse non cessava.

Pamela Cobin, eroina della vicenda sanitaria Senza Pamela Cobin—moglie del prigioniero, e con lei la collaboratrice domestica Jana (Nadia)—l'autore non sarebbe arrivato ad alcuna delle visite in cliniche private esterne al carcere. Cobin disponeva di un'assicurazione sanitaria privata (Isapre) che copriva integralmente ogni costo: non c'era ostacolo finanziario. Ciò nonostante, i gendarmi rifiutavano sistematicamente la cura finché Pamela e gli avvocati di John (in particolare l'avvocato Héctor) non spingevano singolarmente per ciascuna autorizzazione, talvolta ricorrendo a ordini del giudice. “Se i gendarmi avessero portato John a fare la MRI ordinata dal dr. Pinto nel 2023,” scrive Cobin nel giugno 2025 dopo l'intervento, “il tumore sarebbe stato individuato in tempo, invece di sorprendere tutti nel 2025.” Minacce di vita per i nomi nel libro Nel volume 1 di *Bearing the Cross*, Cobin ha nominato—con nome completo o con pseudonimo trasparente—un certo numero di compagni di detenzione: pedofili, spacciatori, militanti politici violenti. Quando costoro hanno saputo che il loro nome appariva nel manoscritto, le ritorsioni sono iniziate: il warden Lt. Parra ha confiscato fisicamente quattro pagine del manoscritto (18 gennaio 2023); il detenuto Garra (spacciatore) ha sputato in faccia a Cobin (23 febbraio 2023); il detenuto Omar 1—comunista—ha minacciato di morte Cobin il 26 luglio 2023: “in qualsiasi momento, in qualsiasi luogo [...] se nark, chiamerò i miei compagni comunisti per accoltellarti”. Lo stesso Cobin annota: “Se la scrittura di *Bearing the Cross* si interrompesse all'improvviso, il lettore saprebbe che i comunisti sono riusciti a uccidere John.”

Le minacce furono comunicate al Consolato italiano per il tramite di Pamela, dentro una corrispondenza continuativa fra il febbraio 2023 e il dicembre 2024 che invocava esplicitamente “le violazioni dei diritti umani come motivo di urgenza” (BTC P04350). Nessuna protezione fu offerta dallo Stato italiano. Pamela stessa giunse a temere, nel gennaio 2025, di essere rapita per riscatto dai “scumbags del cortile” che—venuti a sapere del libro—avrebbero pensato che John avesse soldi (BTC P06107). Tre passi verbatim dal manoscritto “Tre notti tra la fine di giugno, John pensò di essere vicino alla morte. Non riusciva a respirare bene e a volte per nulla, svegliandosi mentre il cervello faticava a portare ossigeno ai polmoni. Era orribile stare solo nella cella fredda e buia con la morte che bussava alla porta.”—*Bearing the Cross*, giugno 2020, *módulo* 109 (BTC P00976). “Le condizioni carcerarie in Cile sono intollerabili e pericolose, soprattutto per uno straniero nato nel Primo Mondo che si considera un prigioniero politico [...]. Le corti e le autorità carcerarie sembrano piuttosto godere dello spettacolo della mia presenza, ma per me non è altro che un inferno terrestre.”—Lettera al dott. Stefano Opilio, Direttore Generale del Ministero della Giustizia, Roma, 4 marzo 2024 (BTC P05187). “E che fine ha fatto l’Italia, e i suoi portavoce ufficiali, Francesca e Franco 2, che lo hanno lasciato marcire in carcere per anni, mentre i burocrati sedevano sulla sua richiesta di trasferimento? Gli animali in prigione erano responsabili di piccoli mali, ma c’erano molti altri mali maggiori imposti da giudici davvero malvagi, periti, agenti di polizia, gendarmi e burocrati.”—*Bearing the Cross*, 30 marzo 2025, dieci giorni prima della libertà condizionale (BTC P06195). La verità non aggirabile Lo Stato italiano sapeva—per dichiarazione scritta in atti, per lettere firmate due volte, per ventidue contatti documentati di Pamela Cobin con il Consolato di Santiago, per quattro visite del Vice Console Franco Dezerega in carcere—che un proprio cittadino malato di cancro renale stava per morire in una cella cilena, esposto a torture e a minacce di morte da parte di pedofili nominati nel suo libro. Ha scelto il silenzio. *Bearing the Cross*—e i suoi volumi compagni *La Sofferenza Ingiusta* e *Dietro le Mura*—sono la prova documentata, datata, controfirmata di questo silenzio. Ciò che la gente ha fatto, e ciò che lo Stato non ha fatto Sia detto, per onestà di documentazione, ciò che lo Stato italiano non ha fatto e ciò che, al suo posto, ha fatto la gente comune. Nei cinque anni e quattro mesi di reclusione la Repubblica non ha versato un dollaro, non ha disposto un trasferimento in un proprio carcere, non ha aperto un fascicolo di assistenza degno di questo nome. Centoquarantanove persone, invece, lo hanno fatto: il figlio dell’autore, David, ha portato sulle proprie spalle la quota più pesante di quel peso; il cugino Dan ha offerto un aiuto più sommerso ma costante; oltre centoquarantasette amici, conoscenti, fratelli nella fede hanno contribuito senza che fosse necessario spiegare loro perché—sapevano, senza nota diplomatica né registro da firmare, che era stata commessa un’ingiustizia evidente. Il totale documentato a sostegno della famiglia ammonta a 197.500 dollari statunitensi, raccolti negli anni della detenzione di tasca propria, di propria iniziativa, senza protocollo né mediazione istituzionale. Ciò che la Farnesina e Via Arenula si sono rifiutate di compiere lo hanno compiuto privati cittadini sparsi su tre continenti. Il contrasto fra l’inerzia delle istituzioni e la generosità della gente non è un dettaglio biografico: è, in sé, il verdetto morale del caso, e parte integrante di ciò che il libro restituisce al lettore. Estratti di lettere (BTC, citati verbatim) “The Italian government knew about John and still left him to rot for over four years. They intentionally dragged their feet in completing their duties under the Strasbourg Convention.”—*Bearing the Cross*, voce narrativa del 22 gennaio 2024 (riga 3925) “Vorrei dirLe quanto io sia sorpreso che lo Stato italiano mi abbia abbandonato. Sa che completerò la mia pena tra dieci mesi? È stato

tutto uno spettacolo ridicolo, darmi speranza quando in realtà l'Italia non ha mai avuto intenzione di trasferirmi ai sensi della Convenzione di Strasburgo? [...] Siamo anche piuttosto perplessi e delusi che l'Italia, presumibilmente un Paese del Primo Mondo, non rispetti i trattati internazionali e non aiuti i propri cittadini.”—Lettera del 24 settembre 2024 al Vice Console Franco Dezerega (BTC, riga 4465) “Il Ministero della Giustizia cileno ha provvisoriamente approvato il mio trasferimento e ha inviato la pratica (Ord. n. 6829) personalmente a Lei, a Roma, il 1° dicembre 2022—oltre quindici mesi fa. Ma sto ancora aspettando notizie. [...] La mia famiglia (cognome materno Taglieri) vive a Oliveto Citra (SA).”—Lettera del 4 marzo 2024 al dott. Stefano Opilio, Direttore Generale del Ministero della Giustizia (BTC, righe 4042–4043) “E che fine ha fatto l'Italia, e i suoi portavoce ufficiali, Francesca e Franco 2, che lo hanno lasciato marcire in carcere per anni, mentre i burocrati sedevano sulla sua richiesta di trasferimento?”—*Bearing the Cross*, riflessione post-libertà condizionale, 30 marzo 2025 (riga 4773) Capstone—la verità che vale per ogni italiano

Se l'Italia non si cura di un proprio cittadino con dottorato, pastore, autore di tredici libri, abbandonato per cinque anni in un carcere straniero—di quanto meno si curerà dell'operaio, del piccolo commerciante, del lavoratore comune che oggi vive, lavora o viene incarcerato all'estero senza voce e senza titoli? Che Paese è mai questo, capace di una simile mostruosità verso un proprio cittadino? Questa, in ultima analisi, è la domanda che il libro pone al lettore italiano. La risposta—la documentazione, la cronologia, le lettere firmate, le perizie balistiche, le radiografie polmonari, i referti del carcinoma—è la materia di *Bearing the Cross*. È un libro che si rivolge non al lettore curioso del *fait divers* sudamericano, ma al cittadino italiano che ha diritto di sapere cosa fa, e cosa non fa, la propria Repubblica quando uno dei suoi è in pericolo all'estero. Aggiornamento 2026—L'inchiesta penale cilena in corso sulla pubblica accusa e sui falsi testimoni Mentre questa proposta viene depositata, in Cile è in corso—per disposizione del giudice e non per autonoma iniziativa di polizia—un'inchiesta penale a carico della stessa Sostituta Procuratrice Paola Rojas Caro che aveva sostenuto l'accusa contro Cobin nel 2020, nonché di alcuni dei periti di polizia che furono escussi al dibattimento. L'inchiesta è condotta dal Detective Cristian Severino della Policía de Investigaciones cilena (PDI). I capi di imputazione riguardano l'ostruzione alla giustizia (*obstrucción a la justicia*) e ulteriori reati a carico degli stessi pubblici ufficiali. L'ultimo aggiornamento personale a Cobin da parte di Severino risale al 30 aprile 2026: in quella comunicazione l'investigatore—terminate alcune indagini pendenti—ha indicato che la fase delle audizioni testimoniali sarebbe cominciata nelle prime settimane di maggio 2026, fase oggi in pieno svolgimento. Parallelamente—e per impulso del medesimo procedimento—risultano sottoposti a indagine cinque testimoni che avevano reso falsa testimonianza al processo di primo grado. Le rispettive deposizioni, sottoposte a verifica forense incrociata con la perizia balistica e con le immagini video acquisite agli atti, si erano rivelate inconciliabili con la dinamica realmente accertata dei fatti del 10 novembre 2019 a Reñaca. Questa è una circostanza rilevante per l'editore italiano. Le istituzioni cilene—la stessa magistratura che aveva condannato Cobin a 5,42 anni di reclusione—stanno ora indagando, di propria iniziativa giudiziaria, sui meccanismi prosecutoriali e periziali che produssero quella condanna. Il manoscritto, allora, non è semplicemente la testimonianza di un cittadino che proclama la propria innocenza: è il documento contemporaneo a un'inchiesta che lo Stato cileno ha aperto, in itinere, sulla legittimità della propria precedente azione penale. Per il lettore

italiano, abituato a un ordinamento in cui simili autoinchieste sono rarissime, l'effetto è esattamente quello di un caso giudiziario in evoluzione, di cui questo libro è insieme prova materiale e narrazione d'autore. *La Sofferenza Ingiusta* costituisce la cornice teologica entro cui il caso Cobin si comprende, ed è oggi anche la cornice entro cui Roma può leggere—alla luce dell'inchiesta cilena in corso—il senso più ampio della sofferenza inflitta dalle stesse istituzioni che ora cercano di rendere conto del proprio operato. Aggiornamento al 17 maggio 2026.

**La Sofferenza Ingiusta** · Book Proposal · Dr. John M. Cobin · +56 9 4990 0391 ·  
jcobin@policyofliberty.com · policyofliberty.com